

ORIGINALE



Allegato alla D.G.M. n.84 del 22.06.2004

COMUNE DI CASSANO DELLE MURGE

70020 - PROVINCIA DI BARI - P.I. 00878940725

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA COMUNALE

CAPO I

DISPOSIZIONI PRELIMINARI E GENERALI

Art.1 - Oggetto del regolamento.

1. Il presente regolamento disciplina la convocazione, le adunanze ed il funzionamento della giunta comunale per assicurare un ordinato svolgimento delle sedute.

Art. 2 - Esercizio del mandato elettivo.

1. Gli assessori comunali sono tenuti a partecipare a tutte le adunanze della giunta.
2. Ogni assessore eserciterà il proprio ruolo di indirizzo, di controllo e di vigilanza nell'ambito del settore affidatogli, nel rispetto delle funzioni di gestione attribuite dalla legge ai Dirigenti e Responsabili degli uffici e dei Servizi, sulla base degli obiettivi prefissati e del bilancio di previsione, all'insegna della trasparenza e della imparzialità, senza imposizioni e senza eccessi, ma anche con fermezza e senza timore.
3. Ogni assessore dovrà collaborare con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali, tenendolo costantemente informato delle proprie attività e dei risultati ottenuti o che si propongono di ottenere.
4. Ogni assessore avrà cura di essere con il pubblico interlocutore onesto e sincero, astenendosi dalle prospettazioni di concessioni o di interventi non compatibili con la situazione di bilancio o non realizzabili per obiettivi scelte dell'Amministrazione. Dovrà, inoltre, rendersi disponibile per ricevere il pubblico, almeno un giorno alla settimana, presso la sede Municipale.
5. Eventuali interventi, direttive o decisioni che esulano dalla ordinaria attività o che riguardino ristrutturazione, riorganizzazione, funzionalità, ecc.. del proprio settore o una parte specifica del programma, salvo estrema urgenza, saranno prese collegialmente dalla Giunta, previo esame preliminare della questione da sottoporsi dall'assessore interessato.
6. Ogni assessore ha facoltà di chiedere, con lettera diretta al sindaco, di essere considerato assente giustificato per un periodo annualmente non superiore a venti giorni, senza obbligo di fornire

motivazioni. Il sindaco ne dà comunicazione alla giunta nella prima adunanza.

7. Le giustificazioni di assenze diverse da quelle di cui al comma precedente dovranno essere date al sindaco, senza formalità, prima della seduta.
8. Si intendono giustificate le assenze degli assessori per causa di malattia, servizio militare, seri motivi di famiglia, assenze dal comune, o altri gravi motivi.

Art. 3 - Presidenza della giunta comunale.

1. La giunta comunale è presieduta dal sindaco e in caso di sua assenza o impedimento, dal vicesindaco.

Art. 4 - Obbligo di astensione.

1. Gli assessori hanno l'obbligo di astenersi dal prendere parte alle deliberazioni riguardanti interessi propri o di congiunti o di affini fino al quarto grado civile.

CAPO II

RIUNIONI DELLA GIUNTA

Art. 5 - Convocazione della giunta comunale.

1. Il sindaco, in relazione al disposto dell'art. 50 comma 2, D. Lgs. 267/2000 convoca e presiede la giunta comunale.
2. Le riunioni della giunta comunale non sono pubbliche e si distinguono in ordinarie e straordinarie.
3. Sono riunioni ordinarie quelle programmate dalla stessa giunta comunale.
4. Sono riunioni straordinarie quelle che possono essere disposte dal sindaco in ogni momento.

Art. 6 - Riunioni ordinarie.

1. La giunta comunale ha facoltà di programmare le sue riunioni anche per un periodo illimitato. Di norma le riunioni ordinarie si svolgeranno i giorni del Martedì e Giovedì, fatte salve diverse indicazioni a cura del Sindaco.
2. Le dette riunioni si svolgeranno senza altra formalità di convocazione e non sono rinviabili.

Art. 7 - Riunioni straordinarie.

1. Le riunioni straordinarie della giunta comunale dovranno essere convocate, anche in forma verbale, almeno 24 ore prima della riunione. Solo in caso di urgenza, almeno 6 ore prima di quella della riunione.

Art. 8 - Inizio dei lavori - Sedute deserte.

1. I lavori della giunta inizieranno appena raggiunto il numero legale.
2. Se, trascorsa un'ora, non sarà raggiunto il numero legale, il presidente dichiarerà deserta la seduta.

Art. 9 - Proposte di deliberazione.

1. Tutte le proposte di deliberazione da sottoporre alla giunta comunale, corredate dai pareri di cui all'art. 49 comma 1 D. Lgs. 267/2000 e da tutti i documenti necessari, sono depositate nell'ufficio di segreteria, almeno 12 ore prima della seduta.
2. Nessuna proposta di Giunta potrà essere sottoposta all'esame dell'esecutivo per la relativa adozione se non corredata dal visto del Sindaco, dell'Assessore competente e del Segretario Generale.
3. Nell'ipotesi d'inerzia dell'assessore competente a portare in Giunta per l'adozione proposte deliberative corredate del visto del Sindaco e del Segretario Generale, il Sindaco potrà avocare a sé l'iniziativa di sottoporre ugualmente la proposta stessa all'esecutivo per l'adozione.
4. Gli assessori hanno diritto di consultare gli atti d'ufficio richiamati o citati nelle proposte di deliberazione depositate e nei relativi allegati.

CAPO III

SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Art. 10 - Segreteria dell'adunanza.

1. Il segretario comunale partecipa alle adunanze della giunta comunale con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione.
2. In caso di sua assenza o impedimento sarà sostituito dal Vicesegretario.
3. Il segretario può farsi assistere anche da funzionari tecnici ed amministrativi del comune.
4. Il segretario sovrintende alla redazione del processo verbale e coadiuva il presidente per il regolare andamento dei lavori della giunta comunale.
5. Nel caso in cui il segretario comunale deve allontanarsi dalla sala per una delle cause di incompatibilità espressamente previste dalla legge in relazione all'argomento trattato, le funzioni di segretario, per il solo detto argomento, saranno svolte da un assessore designato dal sindaco.

Art. 11 - Verbale delle sedute - Contenuto e firma.

1. Il processo verbale deve contenere l'indicazione della proposta e l'annotazione del numero dei voti resi pro e contro ogni proposta.
2. I verbali devono indicare i nomi degli assessori presenti alla votazione sui singoli oggetti, con la specificazione di quelli che si sono astenuti.
3. Non possono inserirsi nel verbale le dichiarazioni:
 - a) ingiuriose;
 - b) contrarie alle leggi, all'ordine pubblico e al buon costume;
4. Ogni assessore ha diritto di far inserire nel verbale il testo preciso di dichiarazioni proprie o di altri assessori: in tal caso l'interessato dovrà dettare lentamente al segretario il testo della propria dichiarazione o presentarla per iscritto.
5. Ogni assessore può chiedere che nel verbale si facciano constare le motivazioni del suo voto.

Art. 12 - Comunicazioni delle decisioni della giunta.

1. Le decisioni adottate dalla giunta comunale sono comunicate ai responsabili dei servizi contestualmente alla pubblicazione delle deliberazioni all'Albo Pretorio, restituendo agli stessi uffici, i relativi fascicoli.
2. Contestualmente all'affissione all'Albo Pretorio delle deliberazioni adottate dalla giunta, i relativi oggetti sono comunicati in elenco ai capigruppo consiliari, in ordine numerico e/o cronologico; i relativi testi sono messi a disposizione dei consiglieri su richiesta degli stessi.

Art. 13 – Riunioni monotematiche.

1. Al fine di rendere effettiva e concreta la collegialità il Sindaco, periodicamente ogni 30 – 40 giorni, potrà disporre riunioni della Giunta monotematiche, con la partecipazione anche del Capogruppo, nel corso delle quali due o al massimo tre assessori, a turno, relazioneranno in ordine all'attività ed efficienza dei rispettivi Settori di competenza e di eventuali problemi che richiedono una soluzione collegiale.

Art. 14 – Vigilanza sull'attività.

1. Il Sindaco curerà la vigilanza su ciascun assessore e sul relativo operato, rimanendo nella sua facoltà, dopo aver sollecitato preventivamente e con esito infruttuoso, l'esatto e puntuale adempimento dei doveri istituzionali in capo a ciascun assessore, di procedere alla relativa sostituzione.

Art. 15 – Attribuzioni residuali del Sindaco.

1. Restano pure in capo al Sindaco tutte le prerogative proprie finalizzate, anche al di fuori della regolamentazione di cui sopra, a dare impulso all'attività dell'esecutivo nell'ottica di garantire il compimento del programma amministrativo a mezzo d'indirizzo, disposizioni varie agli assessori e quant'altro.